



ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it



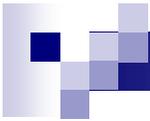
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
SPECIALISTA IN RICERCHE E MANAGEMENT
DELL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
I.D. 7131

MODULO

“La valorizzazione del patrimonio storico culturale, ricerca storico archeologia sulle colonie romane del 194 a.c.”

Unità Didattica 3.9

Docente: Prof. Luigi Crimaco



Sport e fair play nel mondo antico



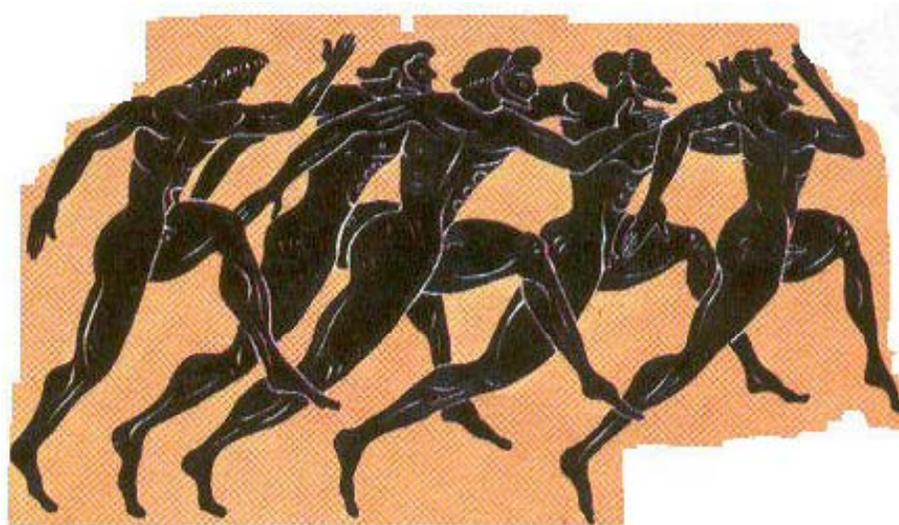
Le radici della pratica sportiva si perdono nella notte dei tempi, tuttavia, le competizioni e i giochi atletici furono un'istituzione tipica della società greca, strumento di coesione politica e religiosa, eccellente occasione nella quale intrecciare alleanze, discutere progetti politici e cementare lo spirito di appartenenza ad una patria.



Nel mondo classico l'attività sportiva era intesa come esercizio del corpo e perfezionamento della mente.

Ne era convinto il **governo greco** che istituì **luoghi pubblici** ove svolgere gli esercizi ed assistere alle gare.

Gli atleti scelti per i giochi si allenavano per dieci mesi sotto la direzione di particolari maestri. **La selezione era severissima: nessun greco con qualità morali compromesse o che aveva commesso fatti gravi poteva partecipare.**



Nella **Grecia arcaica** la sfida e la gara rappresentavano l'aspirazione individualistica a primeggiare, espressione di quella **cultura nella quale contavano non i divieti ma i modelli positivi di comportamento**. La partecipazione alla gara per la vittoria avvicinava l'atleta alla gloria e agli onori degli eroi. Essa era simbolo degli ideali estetici e morali della classe dominante: **disciplina, abilità, disponibilità al rischio, moderazione, bellezza fisica**.



Dal **V secolo a.C.** in poi, **allenatori e atleti si trasformarono in professionisti** la cui attività era scandita dai programmi delle celebrazioni locali e nazionali su tutto il territorio.

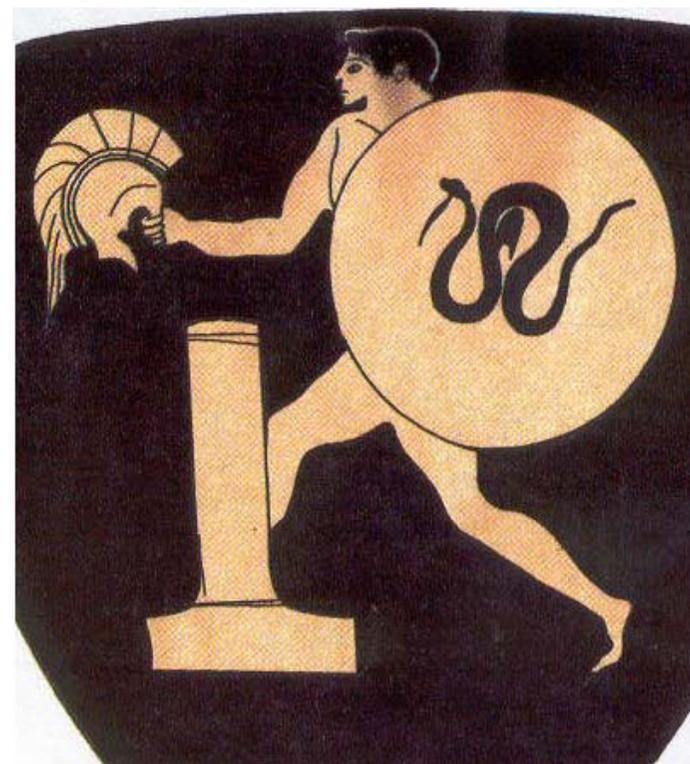
Si aprirono scuole private, si passò ad una **specializzazione delle discipline**. Tra il **III e II secolo a.C.** la grecità non fu più un requisito indispensabile: la maggior parte degli olimpionici proveniva soprattutto dall'Africa, dall'Asia Minore, dall'Egitto.



Gli agoni greci

Gli agoni panellenici in greco venivano indicati col nome di “perìodos”, termine che faceva riferimento al “ciclo” delle **quattro competizioni maggiori**:
i Giochi Olimpici, i Giochi Pitici, i Giochi Istmici, i Giochi Nemei.

La storia greca comincia nel 776 a.C. con la fondazione dei Giochi Olimpici.





Ogni quattro anni, al **festival Panatenaico**, celebrato in onore di Atena, si svolgevano dei giochi. I vincitori di questi giochi ricevevano dal V sec. a.C., come premio, **l'anfora Panatenaica**.

Ogni anfora era riempita con 2/4 di olio d'oliva preso dagli olivi sacri dei boschetti d'Atena.

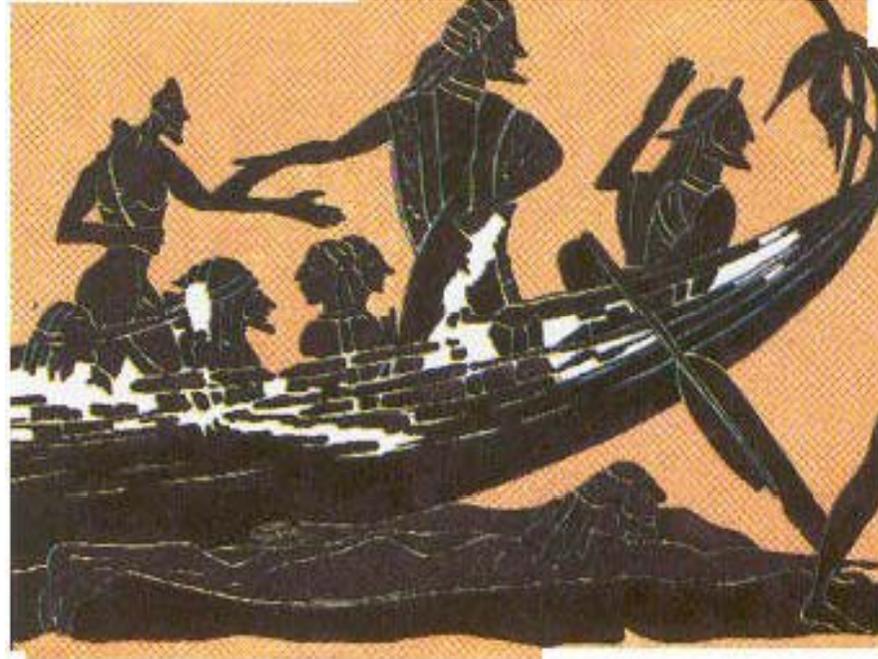
Atena appariva sempre su un lato, secondo una formula tradizionale. Sull'altro lato del vaso, i pittori dipingevano **gli eventi sportivi per ogni vittoria vinta**.

L'anfora panatenaica: fonte iconografica delle gare sportive greche

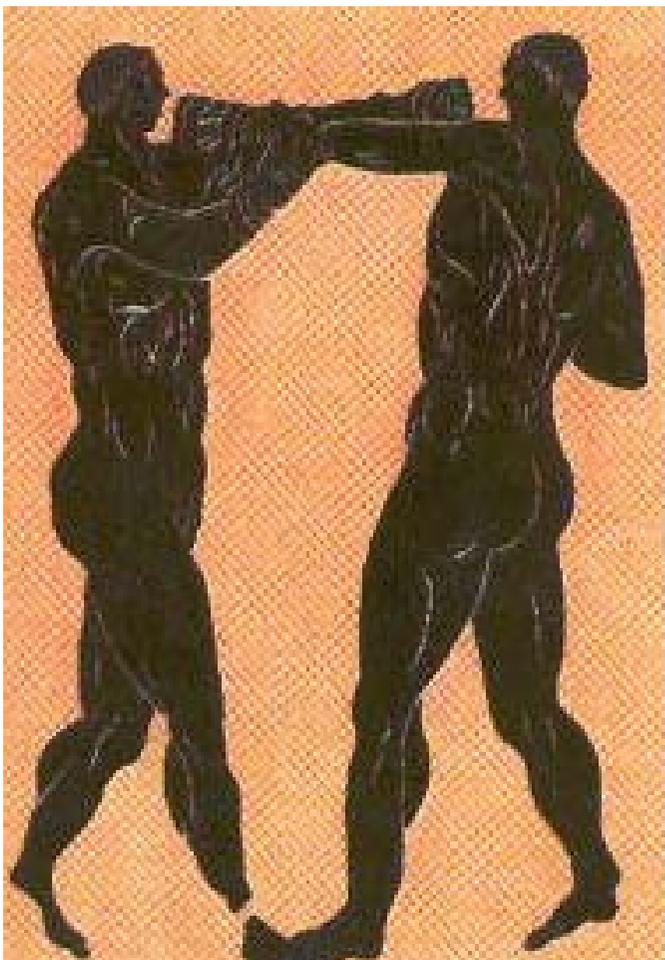
Le principali discipline sportive nell'antica Grecia



La corsa dei cavalli montati si svolgeva su un percorso di 6 stadi (circa 1150 metri) e ne risultava vincitore il cavallo che per primo, con o senza fantino, avesse tagliato il traguardo.



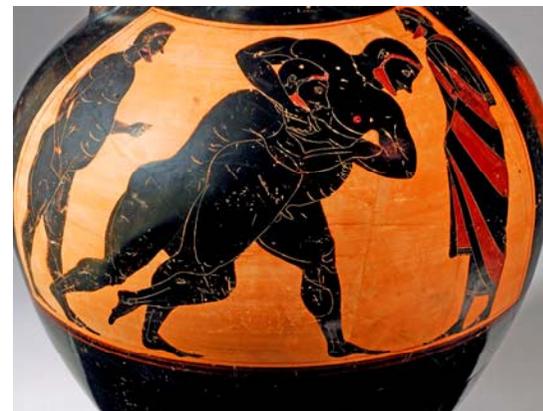
Il nuoto, pur essendo un importante allenamento fisico, non rivestiva però importanza agonistica, poiché non faceva parte delle gare olimpiche né di altre feste e manifestazione sportive.



Il pugilato, disciplina antichissima, agli inizi veniva disputato **a mani nude**, senza l'ausilio di alcun accessorio. Ben presto, tuttavia, si passò **all'uso di guantoni** costituiti da corregge di bue intrecciate che, lasciando libero il pollice, giravano intorno alle falangi delle altre quattro dita delle mani, coprivano il polso e spesso salivano a cingere l'avambraccio, se non addirittura tutto il braccio del pugile.

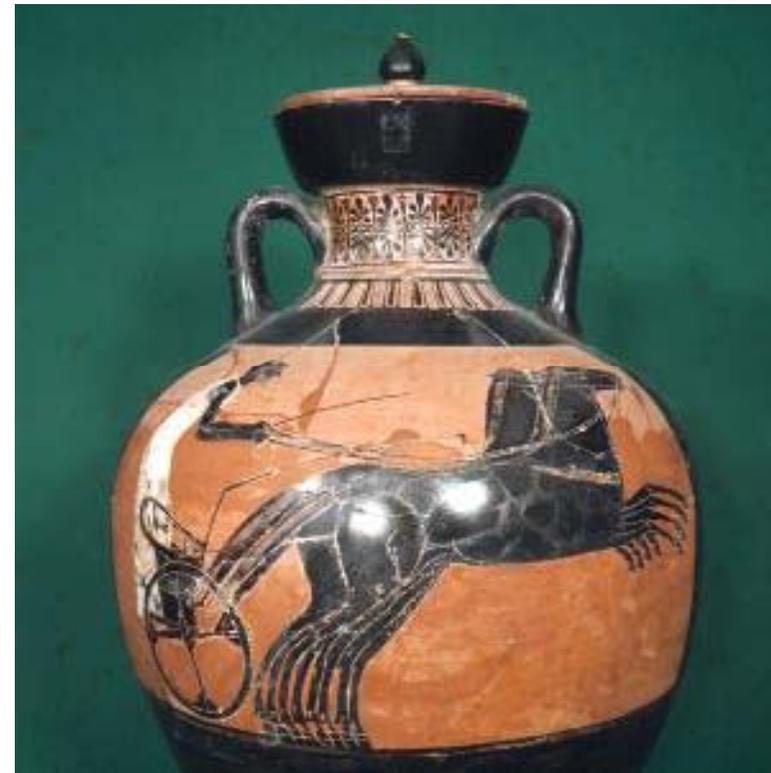
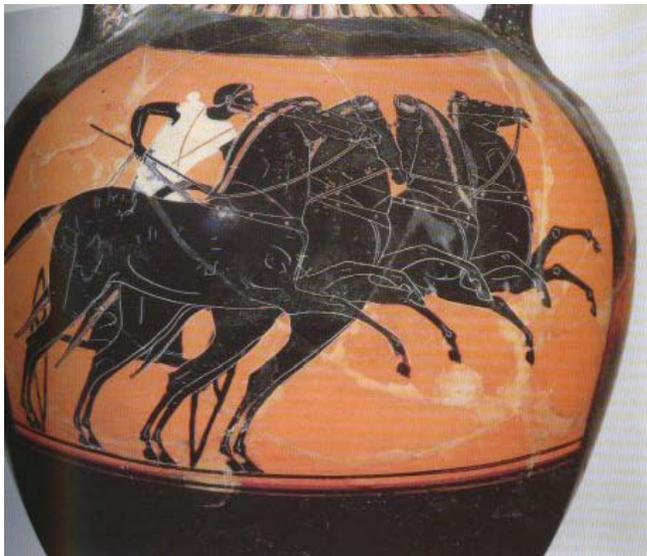


Il Pancrazio (lotta), che fu apprezzatissimo nell'antichità, come attesta il nome (dal greco *pan-krates* = tutta la forza, onnipotente), era un misto di lotta e pugilato, in cui però non si portavano cesti perché **gli atleti dovevano potersi afferrare con le mani** e poter usare le dita tese; inoltre era permesso offendere con calci.



Le corse con i carri erano svolte nell'unico piano sportivo esistente, lo **stadion**; successivamente, dopo l'aggiunta della corsa dei carri (680 a.C.) ci si spostò in un altro campo d'azione: l'**ippodromo**.

I momenti cruciali della gara erano la partenza e il giro intorno alle mete, una delle quali dedicata ad un eroe.



La corsa più antica fu lo *Stadio* o ***corsa semplice***, Si trattava di una gara di velocità (600 piedi, corrispondenti ai nostri 200 metri).

Esisteva poi la ***corsa lunga***, che varia dai 7 ai 24 stadi, cioè dai 1300 metri ai 4500 metri circa. Questa specialità ebbe origine con l'istituzione dei corridori-messaggeri, che dovevano recare le notizie delle operazioni belliche alla madrepatria.

